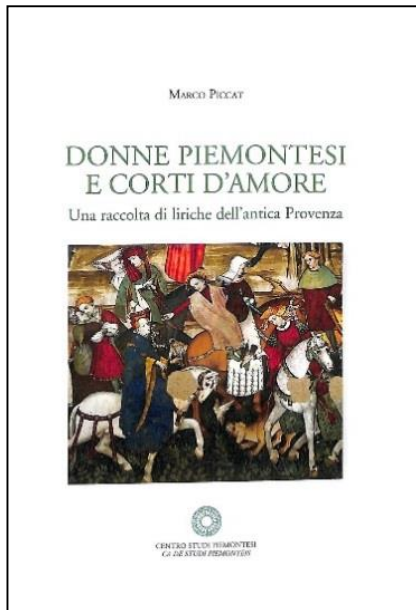




CENTRO STUDI PIEMONTESE
CA DÈ STUDI PIEMONTÈIS



MARCO PICCAT

Donne piemontesi e corti d'amore
Una raccolta di liriche dell'antica Provenza

Torino, Centro Studi Piemontesi-Ca dè Studi Piemontèis, 2016, pagg. 360, ill.

Prezzo di copertina € 27,00

ISBN: 978-88-8262-250-3

I trovatori provenzali sono stati gli autori, tra XII e XIII secolo, delle prime canzoni d'amore composte in uno dei linguaggi che, sostituitisi al latino, innovarono profondamente e la tradizione linguistica e la cultura letteraria dei popoli di tutta Europa.

Dalla loro terra d'origine, alcuni di questi poeti si mossero ad esportare il loro nuovo messaggio, intrecciato di parole, musiche e gesti, in due opposte direzioni: da una parte verso le regioni catalano-aragonesi, e dall'altra verso il Piemonte. Qui, in particolare, essi trovarono accoglienza e ospitalità presso alcune corti, da quella potente e ricca come quella dei **Marchesi di Monferrato**, a quella in lenta ma graduale espansione quale quella dei **Conti di Savoia**, e ancora in quella piccola ma orgogliosa e tenace come quella dei **Marchesi di Saluzzo**; nonostante la difficoltà di linguaggio, le differenze dei costumi, il proverbiale riserbo per le novità, in queste tre aree, nel corso di pochi decenni, il canto provenzale riuscì non solo a trovare occasioni o radici, ma persino a far attecchire tradizioni del tutto inedite ed inusuali nei luoghi. La nomea del marchese Bonifacio del Monferrato, grande protettore e mecenate, costituì un esempio di accoglienza per giullari e poeti migranti, che ricambiarono con l'invenzione di una poesia cantata e musicata, a metà tra propaganda politica e vanto del sentimento amoroso, tra abbandono sensuale e nostalgia 'guerriera', tra folle avventura cavalleresca e rigorosa osservanza di un codice d'onore. Poco alla volta, nomi di figure femminili, quali quelli di **Beatrice di Monferrato**, della **Contessa di Piemonte** o della **Marchesa di Saluzzo**, cominciarono a comparire come destinatarie dei canti, o comunque celebrate al loro interno, con sottolineature ripetute, per le sembianze e per la 'cortesia': da queste prime, leggiadre quanto delicate immagini della 'dama di Piemonte', scrittori come Boccaccio o Petrarca trassero ispirazione per descrivere a loro volta le 'gesta' di nobili eroine. Nei loro percorsi in Piemonte, i provenzali portarono quello che era il loro repertorio poetico classico, con quello che vi era di sentimentale, di polemico, di provocatorio, di cortese e di ironico, di sublime e di volgare, rivisitandolo, alla luce di una diversa situazione politico-culturale e di una nuova stagione culturale.

Il libro, dopo una premessa relativa alle 'corti', raccoglie, presentandole per la prima volta in modo completo e organico, le composizioni per le dame d'origine 'piemontese', facendo emergere frammenti di temi, moduli e stili di una poesia senza frontiere.

Per info e acquisti:

CENTRO STUDI PIEMONTESE

Via Ottavio Revel 15

10121 Torino

Tel: 011 537486

e-mail: lara.ferrando@studipiemontesi.it

www.studipiemontesi.it